

Giustizia, carcere ed esecuzione della pena

Seminario di formazione per i giornalisti del Veneto (professionisti, praticanti e pubblicisti) alla Casa di reclusione Due Palazzi di Padova il 29 novembre

Iscrizioni aperte fino al 21 novembre

Il **29 novembre**, la Casa di reclusione Due Palazzi di Padova ospiterà il terzo seminario di aggiornamento professionale riservato ai giornalisti del Veneto (professionisti, praticanti e pubblicisti), finalizzato ad approfondire i temi della giustizia e del carcere, con particolare attenzione agli aspetti relativi all'esecuzione della pena.

A promuovere la giornata di studi, che nel 2009 e nel 2010 ha riscosso un notevole successo di partecipazione, è la redazione di Ristretti Orizzonti (che fa informazione dall'interno del carcere attraverso una rivista e un sito internet), assieme all'Ordine dei giornalisti del Veneto.

Si tratta di un'importante occasione di studio e di approfondimento: l'obiettivo è quello di fornire ai giornalisti - attraverso le relazioni di esperti, l'analisi di casi concreti e le testimonianze di detenuti - alcuni spunti di riflessione e qualche utile strumento per svolgere al meglio il proprio lavoro, garantendo una corretta informazione su giustizia, carcere ed esecuzione della pena.

Interverranno:

- **Elena Valdini**, giornalista, autrice del libro **Strage continua**
- **Mauro Paissan**, giornalista, membro dell'Ufficio del Garante nazionale della privacy
- **Franco Corleone**, Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Firenze, autore del libro **“Contro l'ergastolo”**
- **Marcello Bortolato**, magistrato di Sorveglianza a Padova
- **Carla Chiappini**, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, e responsabile del giornale del carcere di Piacenza, Sosta forzata; **detenuti e volontari** della redazione di Ristretti Orizzonti, **operatori della Casa di reclusione**

Organizzazione della giornata e autorizzazioni

ISCRIZIONE

Per partecipare bisogna comunicare entro e non oltre lunedì 21 novembre i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita, mail e numero di telefono cellulare) all'Ordine dei Giornalisti del Veneto: segreteria@ordinegiornalisti.veneto.it

Potranno partecipare al massimo 60 colleghi (in ordine di arrivo della richiesta di iscrizione).

PROGRAMMA

ore 9.00 – 9.30: ingresso al seminario esclusivamente con un documento d'identità valido

ore 9.30 – 11.30: prima parte dei lavori.

ore 11.30 – 12.00: intervallo e buffet all'interno della redazione di Ristretti Orizzonti, con prodotti del laboratorio di pasticceria del carcere

ore 12.00 - 15.00: seconda parte dei lavori

Alcuni temi generali che verranno trattati nel corso del seminario

Dalla cronaca nera e dai suoi racconti, che spesso semplificano e banalizzano la realtà, si arriva facilmente a leggere, interpretare e identificare i problemi come emergenze, e di conseguenza a dar vita a leggi “emergenziali”, che quasi mai risolvono il problema, ma anzi spessissimo ne esasperano i termini. E questo riguarda tutti i reati, dagli omicidi colposi, che possono capitare davvero “a tutti”, ai reati che scuotono l'opinione pubblica e per i quali spesso si chiede il massimo della pena, e ancora di più.

✓ **Omicidi colposi:** come vengono raccontati, come vengono enfatizzati a seconda degli autori.

Ci sono fatti di cronaca nera, come la storia del Rom che ha travolto e ucciso quattro ragazzi, che hanno contribuito pesantemente a far cambiare la legge. E ora la legge è così pesante, che ci sono stati già casi di ragazzi giovani che hanno causato uno scontro (la parola “incidente” forse non è

adeguata), sono scappati spaventati e poi hanno preferito suicidarsi, piuttosto che affrontare il giudizio sociale e la Giustizia.

- **Elena Valdini**, giornalista, autrice del libro **Strage continua**. In Italia ogni giorno dodici persone perdono la vita in **scontri stradali**, due di loro stanno semplicemente camminando, verosimilmente attraversano la strada. Al contempo, ogni giorno in Italia, circa cinquanta persone riportano **ferite gravissime**, per esempio perdono l'uso delle braccia o delle gambe. Ma sui giornali se ne parla soprattutto per far emergere “casi esemplari”, quei casi esemplari che hanno provocato una politica di aumento delle pene, invece che un lavoro più serio di prevenzione.
- ✓ **Reati che scuotono l'opinione pubblica, voglia di ergastolo**: Secondo l'Osservatorio di Pavia, un istituto di ricerca specializzato in analisi della comunicazione, sono 1.023 le notizie che il Tg1 ha dedicato nell'intero 2010 alla criminalità, contro le 60 del Tg tedesco, le 255 di quello francese, le 514 di quello spagnolo. Si può allora capire come, in questo clima, cresca nel nostro Paese la voglia di galera, e la convinzione che la galera da scontare per certi reati sia sempre troppo poca. Basta pensare a un noto caso di rapimento e omicidio di una giovane donna nel vicentino, in cui l'autore del reato è stato condannato prima all'ergastolo, e in appello poi la pena è stata ridotta a trent'anni, e le cronache sono state piene di commenti con un “solo trent'anni!!!”.
- **Franco Corleone**, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Firenze, autore con Stefano Anastasia del libro **“Contro l'ergastolo”**: A partire dalle lezioni tenute da Aldo Moro nei suoi ultimi anni di vita, contro l'ergastolo e la pena di morte, Corleone si confronta sulla pena del “fine pena mai” con detenuti della redazione di Ristretti Orizzonti condannati all'ergastolo, per capire se e come si potrà fare a meno di questa pena, e quanto possa contribuire invece l'informazione a tenerla ancora in vita.
- ✓ **Misure alternative, processo lungo e pene ancora più lunghe**: A chi parla di automatismi nella concessione delle misure alternative, vale la pena di ricordare per esempio che per l'affidamento in prova ai servizi sociali la forbice nelle percentuali di accoglimento delle istanze è ampia: va dal minimo dell'11,58% di Napoli al massimo del 39,43% di Milano.
- **Marcello Bortolato**, magistrato di Sorveglianza a Padova, affronta il tema delle misure alternative, e di come ci sia chi, per esempio con la proposta di legge sul processo lungo, intende rendere ancora più difficile l'accesso a queste misure, nonostante tutte le ricerche dicano che chi ha scontato la pena passando attraverso una misura alternativa recidiva molto meno di chi si fa tutta la pena in carcere.
- ✓ **Diritto all'oblio**: se al giornalista si chiede una maggiore precisione nei racconti della cronaca nera, e una verifica più approfondita delle fonti, è anche perché oggi la persona che commette reati, soprattutto per come funziona Internet, non finisce sulle pagine dei giornali o nelle cronache televisive per lo spazio di un giorno, o poco più, ma ci resta a vita attraverso i motori di ricerca generalisti.
- **Mauro Paissan**, giornalista, membro dell'Ufficio del Garante nazionale della privacy, interviene sulla tutela dei diritti delle persone private della libertà personale rispetto all'informazione, sul diritto all'oblio e come si può tutelarlo “limitando i danni” provocati da notizie, che dovrebbero per lo meno essere reperibili solo negli archivi dei giornali, e non anche attraverso i motori di ricerca come Google.
- ✓ **Carta delle pene e del carcere**: la proposta di un codice deontologico per giornalisti e operatori dell'informazione che devono dare notizie concernenti cittadini privati della libertà o ex-detenuti.

- **Carla Chiappini**, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, e responsabile del giornale del carcere di Piacenza, *Sosta forzata*, ne parla con **detenuti, volontari, operatori** della redazione di *Ristretti Orizzonti* e della Casa di reclusione.